



EDITORIALE

Anche quest'anno è arrivato Natale!

Un giorno un bimbo mi chiese:
"Maestra: Tra poco arriva Natale e Gesù nasce; poi viene ancora Natale e Gesù nasce di nuovo?"

Per un bimbo è difficile avere la percezione del tempo e degli accadimenti nella storia, ma la risposta è molto semplice: Dio è nato 2000 anni fa e nasce di nuovo nei nostri cuori perché possa essere presente nella nostra vita fino alla fine dei tempi quando Dio verrà e noi saremo nella pace, nell'amore per sempre. Buon Natale!

"E'ARRIVATO TRA NOI L'EMMANUELE"

Suona la mezzanotte.

Tutto è pace,

tutto è silenzio in mezzo alla natura.

Non si sente che il dolce mormorio delle anime,

che sale fino al cielo,

il sospirare nella lunga attesa verso il loro divino Liberatore.

Un canto invade d'improvviso il mondo pieno di gioia.

"Il Salvatore è nato!"

E' venuto, è Natale, su cantiamo,

è arrivato fra noi l'Emmanuele!

Nel dolce Bambinello di Betlemme ci è dato di contemplare:

l'invisibile mistero impenetrabile d'amore!

della Beata Elisabetta della Trinità



NATALE E'...

Secondo le persone il Natale è mangiare e aprire regali, ma a Natale si festeggia la nascita del nostro Salvatore Gesù. Anche per noi il Natale è mangiare e aprire regali, ma nessuno ci può togliere un momento di preghiera per la felice nascita di Gesù. Insomma nessuno dà il vero significato al Natale. Non resta che dirvi: ...A NATALE PUOI FARE QUELLO CHE NON HAI FATTO MAI... nel senso che puoi essere davvero un uomo, una donna con Dio nel cuore, un ragazzo, una ragazza con Dio nel cuore, un bambino, una bambina con Dio nel cuore. *(I ragazzi di 5a)*

A GESÙ BAMBINO

La notte è scesa e brilla la cometa che ha segnato il cammino. Sono davanti a Te, Santo Bambino! Tu, Re dell'universo, ci hai insegnato che tutte le creature sono uguali, che le distingue solo la bontà, tesoro immenso, dato al povero e al ricco. Gesù, fa ch'io sia buono, che in cuore non abbia che dolcezza. Fa' che il tuo dono s'accresca in me ogni giorno e intorno lo diffonda, nel Tuo nome.

di Umberto Saba

TUTTI AL CAMPETTO!!!

La classe quinta da quest'anno ha la possibilità di andare a giocare di tanto in tanto nel campetto realizzato recentemente dal comune di S. Maria. E' situato alle spalle dell'anfiteatro, dunque è facilmente raggiungibile dalla nostra scuola a piedi senza impiegare troppo tempo.

L'area si presta bene per il gioco del calcio ma anche per stare in mezzo al verde. Indicibile la gioia dei bambini che possono giocare in un ampio spazio durante l'orario scolastico. Soprattutto i maschietti esultano nel poter giocare a calcio senza "spintonarsi troppo"!

Leggiamo però le impressioni dei bambini! **Continua a pag. 3**



"Sbirciamo... nelle aule!"

CLASSE PRIMA

LE PARETI DELLA MIA CLASSE



Sulla parete di fronte ci sono: la lavagna, lo schermo e l'alfabetiere.

Sulla parete di destra ci sono i diagrammi e i nostri disegni.

Su quella di fondo ci sono disegni di bambini e lettere dell'alfabeto un po' buffe.

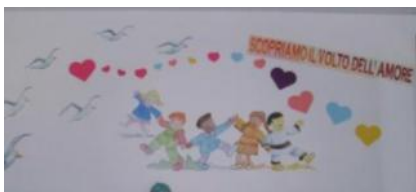
Infine su quella di sinistra troviamo i numeri fino a dieci e le lettere straniere.

CLASSE SECONDA



INSIEME COLORIAMO IL MONDO...

Sulla parte della mia aula c'è un bellissimo sfondo. Vedo un mondo molto colorato e ricco di particolari. Mi sento contento quando lo guardo. Sullo sfondo della parete, accanto al disegno, c'è questa frase: "Insieme coloriamo il mondo di ...". Quest'anno, noi bambini di seconda, vogliamo impegnarci a colorare il mondo di amore, pace, gioia e amicizia.



CLASSE TERZA

IL TEMA DI QUEST'ANNO

Ogni anno noi trattiamo un tema, quello di quest'anno è: "Scopriamo il volto dell'amore". Abbiamo scelto-

questo tema perché nel mondo c'è della gente che pensa solo a sé, non aiuta quelli in difficoltà. Perciò in aula sulla parete in fondo abbiamo uno sfondo dove possiamo osservare dei bambini che si tengono per mano e sono felici di stare insieme, una catena di cuori di molti colori e uno stormo di gabbiani che volavano in un cielo immenso.

Stare insieme è una cosa bella, infatti il tema di quest'anno è: "Scopriamo il volto dell'amore". Nel mondo le persone pensano sempre per sé e mai agli altri o ad aiutare chi sta in difficoltà. Noi vogliamo assolutamente rimediare costruendo una grande amicizia con tutti quelli attorno a noi. Nella nostra classe, sullo sfondo, c'è un disegno che raffigura tanti bambini che si tengono per mano sotto una catena di cuori di tutti i colori, mentre nel cielo azzurro tanti bei gabbiani volano in gran libertà!

Come ogni anno noi scegliamo un tema e quello di quest'anno è "Scopriamo il volto dell'amore". Nel nostro modo le persone pensano solo a se stesse e quando una persona ha bisogno d'aiuto l'altra che lo sfiora lo ignora, questo perché noi siamo egoisti, perciò questo tema ci aiuta a riflettere su come costruire amicizie con gli altri. Infatti sullo sfondo della nostra aula c'è un insieme di bambini felici di tenersi per mano, uno stormo di gabbiani e una catena di cuori colorati.

Il titolo dell'argomento di quest'anno è: "Scopriamo il volto dell'amore". Nel mondo ci sono persone che pensano solo a se stesse, invece noi vogliamo creare nuove amicizie; infatti lo sfondo della classe rappresenta un gruppo di bimbi che si stringono la mano contenti perché sono insieme, una catena i cuori di tutti i colori che rappresenta l'amore, e dei gabbiani che volano in un cielo immenso.

CLASSE QUARTA

L'AMICIZIA

Sulla parete di fondo della nostra aula c'è un sole che, con i suoi raggi, irradia e riscalda un paesaggio freddo e innevato. Tra la neve due bambini giocano, si divertono e godono la



loro amicizia ignorando il freddo e felici di stare insieme. La scritta dice: "L'amicizia è come un raggio di sole in un mattino d'inverno". A tale proposito noi pensiamo:

Un amico non ti lascia mai triste, ma ti rende felice.

Alessio C.

L'amico per me è una persona che non mi inganna mai e sta con me anche nei momenti più difficili.

Raffaele

Per me la neve è un litigio che rende tristi, il raggio di sole è l'amicizia che ci rende felici.

Teresa

Per me il sole arriva sempre anche quando c'è la neve; come un amico che arriva quando ne ho più bisogno.

Luca Della Valle

Il sole e la neve non vanno molto d'accordo, ma spesso si incontrano, noi dobbiamo andare incontro all'amico per stare bene insieme.

Chiara

L'amico mi riscalda la vita; quando sono malato mi fa compagnia, mi coccola e mi sta vicino.

Valerio

L'amico non ti inganna mai ma è sempre sincero.

Salvatore

IL sole rende più calda una giornata di neve come due amici che fanno pace dopo una lite, sono più sereni.

Antonio S.

L'amico è la persona con cui condividere la gioia.

Matteo P.



Mi piace star con i miei amici con loro mi diverto e mi sento meno sola.

Alessandra

L'amico è una persona sempre pronta a tirarti su il morale quando sei giù.

Matteo M.

Se non abbiamo un amico siamo incompleti.

Sara

La vita senza un amico è buia e fredda.

Marcello

Voglio molto bene al mio amico lo vorrei vedere sempre felice.

Luca Davide

Quando due amici non litigano i raggi del sole brillano di più.

Asja



CLASSE QUINTA VIVERE E' ABBANDONARSI COME UN GABBIANO

Quest'anno, nella mia aula, come sfondo, c'è un grande disegno che occupa tutta la parete. È stupendo! Possiamo osservare tanti colori che raffigurano il cielo e il mare. Il mare inizia con colori chiari e finisce con un blu scuro. Sullo sfondo di queste sfumature si staglia un gabbiano che attraversa il sole con le ali spalancate. Una scritta significativa accompagna il disegno: "Vivere e abbandonarsi come un gabbiano". Questo sfondo ci parla della libertà e ci vuol lasciare un messaggio quest'anno e per la vita: siamo esseri speciali e dobbiamo vivere e abbandonarci nelle mani di Dio, allora saremo veramente e sempre liberi.



FINALMENTE AL CAMPO!!!

Finalmente! Andiamo al campo! Oggi è un giorno speciale perché andiamo al campetto. Ci avviamo verso il campo, felici e impazienti, di vedere un campo vero, rosso. Subito al campo e subito formiamo le squadre per giocare di più, e inizia la partita. Io, e scommetto anche i miei compagni, siamo felici ed io penso che tutta questa felicità è grazie al Sig. Papetti. Io prendo la palla rovesciata. Il punteggio è di 1-0. Gaetano tira sulla traversa, Domenico segna un goal: 2-0. Poi di nuovo goal: 3-0. La partita finisce 12-8 e ritorniamo a scuola sudati ma contenti.

Luca

Finalmente è mercoledì, non vedevo l'ora!!!! Eccoci tutti, ci prepariamo per giocare, ecco, si aprono le porte del paradiso, finalmente!!!!!! Il signor Papetti, il papà di un nostro compagno, ci dà dei consigli. Eccoci: prepariamo una formazione, i capitani scelgono i loro compagni, siamo pronti per giocare. Ecco il fischio: la squadra di Michele attacca da destra verso sinistra, la squadra di Giuseppe attacca da sinistra verso destra. Le emozioni che ho provato sono gioia e libertà.

Domenico

Finalmente al campetto! Appena siamo entrati si è sentito un boato terribile, tutti eravamo felici perché per la prima volta siamo entrati in quel campetto, anch'io ero contento. Ci ha accompagnato il sig. Papetti, appena ha fischiato per iniziare ero molto felice, il silenzio era contrastato dalle nostre urla: <Passa! Fallo!>. Dopo la fine del primo tempo già ero un po' triste perché stavamo perdendo otto a quattro. Quando è finita ero triste perché avevamo perso. Poi ho capito che era solo una partita al campetto!

Pasquale

Oggi finalmente dopo tante attese siamo andati al campetto Real S. Erasmo. Ad accompagnarci è stato il signor Papetti, suor Miriam e la signora Teresa. Mentre scendevamo le scale per entrare nel campetto, eravamo molto eccitati, infatti quando ci hanno aperto la porta siamo entrati come degli scatenati e non vedevamo l'ora di giocare. Quando l'arbitro ha fischiato, tutti ci siamo messi in gioco. Alla fine della partita siamo usciti dal campo tutti sudati. E' stata una esperienza fantastica!!!!!!

Antonio

Ecco che tutti siamo felici e contenti, usciamo da scuola, ci incamminiamo per andare al campetto del Real S'Erasmus, tutti si chiedono: ma dov'è questo campetto? Poi siamo arrivati lì, ed eravamo meravigliati dalle bellezze della natura, da quel campetto! Eravamo accompagnati dalle maestre e dal "mister", il signor Papetti. Noi ragazzi eravamo contenti di giocare, le ragazze erano gioiate bene e anche loro erano felici!!! Siamo ritornati a scuola felicissimi di essere stati al campetto. Questo mercoledì è stato il giorno più bello degli altri !!!!

Paolo

Ecco, è arrivato il tempo sereno per andare al campetto! Ci avviamo, arriviamo, incominciamo a giocare. Il primo e il secondo tempo abbiamo sempre dominato noi cioè abbiamo vinto 12 - 9. All' inizio ero così contento che ... non lo so neanche io ma era così forte quell'emozione, non era mai stata così forte, peccato che è durata poco, perché siamo dovuti ritornare scuola. Spero che andremo un'altra volta. È stata un'esperienza bellissima! Il merito è stato tutto delle maestre e del signor Papetti, il padre di Giovanni, nostro amico.

Pietro

Finalmente oggi all'una, dopo aver mangiato, siamo riusciti ad andare al campetto. Per me è stata una sensazione di gioia immensa, perché ho potuto giocare con i miei compagni in un campo vero. Quando siamo entrati mi sono montato la testa e pensavo solo a fare bella figura facendo dei bei goal, poi il signor Papetti, che si è offerto di accompagnarci, ci ha detto di metterci in fila per fare le squadre e per fortuna sono capitato con i miei amici e dopo poco tempo è iniziata la partita. E' stata una partita piena di goal e di risate. Io ho fatto tre goal. Quest'esperienza è stata unica ma per nostra fortuna si potrà ripetere.

Gaetano

Oggi per me e per i miei compagni è un giorno molto importante perché siamo andati al campetto. Finalmente! Dopo tanto tempo eccoci qui, davanti a un vero campetto da calcio, accompagnati dalla signora Teresa, suor Miriam e anche dal signor Papetti (il papà di un nostro compagno

Continua a pag. 10

DIALOGHI & DIALOGHI...



Questa mattina, io e le mie amiche, abbiamo raccolto una foglia. Ha una forma a stella, con un color verde chiaro ed ha delle sfumature beige. Ora presentiamo la sua storia.

-Buongiorno, come vi chiamate?
-Noi ci chiamiamo: Marialuisa, Sharon, Ilenia ed Erika e tu?

-Io Stella! -Come sei arrivata qui?

-Una ragazza mi ha raccolto, sono caduta dalla sua tasca e sono andata a finire sotto un albero insieme ad altre foglie cadute...

-Io, prima di essere raccolta da quella ragazza, vivevo su un albero ricco di foglie, poi è arrivato l'autunno ed io e le mie amiche siamo cadute formando un tappeto di foglie...

-Ah, che bella storia! Noi però ora andiamo perché dobbiamo entrare a scuola...ciao -Ciao e grazie per la chiacchierata! Poi noi all'uscita dalla scuola, ritorniamo da lei e la vediamo triste:

che succede? Le chiediamo E lei: mio padre si è sentito male! Speriamo non accada più!

-Ah, ci dispiace, ora noi andiamo ciao!

Sharon, Marialuisa, Erika e Ilenia

Un giorno stavo in un prato, era autunno, era una giornata fredda, c'erano molti alberi spogli e le foglie cadute per terra sembravano un tappeto infinito e morbido.

Io, ad un certo punto vidi una foglia gialla.

La foglia era frastagliata e piena di venature, era molto delicata e aveva

un picciolo molto duro.

Appena la sollevai dal terreno per osservarla meglio lei mi disse - : "Ciao!"

Io non avevo idea di cosa stava accadendo e risposi con un "si" molto stupefatto.

Quando c'incamminammo verso casa lei mi raccontò la sua storia - : "Stavo sopra un albero di platano, il vento soffiò e mi portò via. Ah, io mi chiamo Betty e tu?"

"Io mi chiamo Paoletto e ho 10 anni."

Arrivati a casa la misi tra le foglie sotto uno dei miei alberi.

L'altro giorno la suora mi chiese una foglia e io pensai subito a Betty che dormiva sotto un miscuglio di foglie secche.

Questa foglia è bellissima e ogni compagno vedendola diceva:

"Dove l'hai presa?"

Io gli risposi

che l'avevo

presa nel prato di platani.

Lei mi ringrazio perché la trattai bene e poi capii che era solo un'immaginazione.

Paolo, Antonio, Angelo e Giuseppe

Un giorno mentre dormivo all'ombra, sotto un albero di arance rosse, fui svegliato da una foglia che mi cadde in faccia. La presi e la porti a casa. Giunto a casa la misi sul davanzale della finestra; all'improvviso un soffio di vento la fece cadere a terra, per sbaglio la calpestai e sentii una voce : "Statt attento!" ma non capii chi aveva parlato e la foglia di nuovo disse:

"Ciao sono paperina" e io dissi:

"Chi ha parlato?"

"Sono la foglia!"

Io rimasi di sasso. Poi guardandola mi sembrava tanto assetata e così decisi di metterla in acqua.

- "Com'è bella questa foglia" - pensai. Era a forma di cuore e si vedevano le venature, aveva il contorno pungente ed era di colore verde scuro e, poverina era tutta strappata.

All'improvviso la foglia mi disse: "Grazie, mi hai salvato la vita, non ti lascerò mai. Come posso ripagarti?"

"Potresti aiutarmi per il compito in classe!"

Ed eccola qui, protagonista del mio racconto... Così diventammo amici del cuore e non ci lasciammo più.

Andrea, Salvatore, Michele, Daniele, Domenico, Luca

Ieri pomeriggio ci trovavamo in un bellissimo giardino decorato da bellissimi fiori e alberi spogli. All'improvviso cadde una foglia ormai secca, di colore marrone, con sfumature gialle; veniva dall'albero del castagno.

Ad un certo punto sentimmo una voce: pensammo che era un persona, ci girammo, non c'era nessuno; voltammo lo sguardo in basso e vedemmo una foglia, disse:

"Ti prego, ho la schiena a pezzi: raccogliammi!"

Io e i miei amici capimmo che era una foglia speciale e la raccogliemmo.

Il giorno dopo la portammo a scuola e la presentammo ai nostri amici. Loro rimasero stupiti dalla sua bellezza.

Alla fine della giornata il vento dispettoso se la portò via, noi con velocità incredibile la riuscimmo a prendere e lei per ringraziarci decise che chi l'aveva presa la doveva custodire. Disse: "Come premio mi faccio custodire da chi mi ha preso!"

Quest'esperienza è stata interessante e allo stesso tempo fantastica, ci ha insegnato che tutto ha una fine, che può essere bella o brutta!

Vincenzo, Pietro, Alessandro e Giovanni E.





Dialoghi tra libri

Un mattino d'autunno mentre studio sento delle voci provenienti dal mio zaino, mi avvicino e sento il libro "Coloratissimo"

dire: "Ecco sono io il più bello e utile per la lettura."

Poi interviene il libro "Classe in viaggio" dicendo: "Sono io il più bello e maestoso perché contengo 4 materie."

Ad un certo punto mi arrabbio dicendo: "Silenzio devo studiare e per me tutti i libri sono importanti."

Intanto mi siedo con la speranza di studiare, ma non è così perché sento dei quadernetti sulla libreria che raccontano la propria storia.

Un quadernetto dice che lui è importante perché sulle sue pagine sono stati scritti tanti segreti.

Intanto interviene un altro quaderno

dicendo che lui fa ridere tanta gente perché contiene molte barzellette.

Mi dispiace non aver potuto studiare ma sia dal dialogo che è avvenuto tra i libri e la storia dei quaderni ho capito che tutto è importante e ha un valore.

Angela, Chiara L., Chiara C. e Antinea

Un giorno mentre ero a casa si udirono delle voci provenire dallo zaino.

Era un libro chiamato "Classe in viaggio", poiché conteneva quattro materie (storia, geografia, scienze e matematica).

Era molto grande, gli altri libri lo prendevano in giro ma lui rispondeva sempre che essere grandi significava istruire di più i ragazzi.

Allora intervenne "Fun book", il libro d'inglese e disse a "Classe in viaggio":

"Io sono piccolo, vorresti dire che non istruisco i ragazzi?"

Allora nacque un litigio.

Quando gli animi si calmarono arrivò il diario che fece una ramanzina:

"Ci sono libri grandi come "Classe in viaggio" e piccoli come me e "Fun book"."

Dopo questa ramanzina tutti i libri diventarono amici per le "pagine".

Questa storia fa capire che tutti al mondo servono a qualcosa, non importa la grandezza.

"Bisogna avere rispetto l'uno per l'altro".

Pasquale, Luigi, Marco e Alessio



Tra Estate e Inverno...

Un bel giorno d'autunno, l'estate decise di far visita all'inverno, allora tutto ansioso l'inverno arrivò puntuale in stazione per conoscere il suo maggiore rivale.

Il treno arrivò con un pò di ritardo, ma l'inverno non si scoraggiò!

Arrivata l'estate in stazione si presentò in canottiera poiché lei non soffriva molto il freddo mentre l'inverno giunse con una sciarpa e un cappotto.

"Come stai vecchio mio" Disse l'estate

"Io bene!, hai visto che tempo meraviglioso!"

"Oh non credo che sia bel tempo con queste nuvole!"

"Per me sì! Le nuvole mi piacciono da morire!"

"Ma nella mia stagione c'è il mare calmo con i bimbi che giocano con la sabbia e fanno nuove amicizie!"

"Sì hai ragione, ma nella mia, i bambini giocano con la neve e fanno pupazzi di neve!"

"Invece nella mia, c'è il sole che splende, e ci sono belle giornate dove i bambini si incontrano e giocano."

"Ok, ora basta litigare! Ogni stagione ha i suoi frutti e porta gioia a tutti i bambini che si divertono!"

Vincenzo

Un giorno ero in un prato e vidi l'estate e l'inverno.

L'estate sguazzava nel limpido mare con i bambini e ad un certo punto arrivò l'inverno che disse: "Vuoi stare con me a Natale? Ti posso portare la neve che tanto fa divertire i ragazzi e adulti!" L'estate rispose: "Eh io sono molto stanca perché ho fatto venire l'afa, il caldo e questo caldo mi ha sfinita! Poi io sono bella e tutti mi vogliono! Non è più bello giocare con la sabbia, nuotare nel mare invece che avere freddo?"

"Sì, ma io porto il vento, la neve per fare il pupazzo di neve che tanto piace ai bimbi! Loro e i propri geni-

tori dopo l'estate e dopo il caldo vogliono il fresco...". E così continuavano a litigare fino a quando uno di loro disse: "Basta litigare! Ognuno di noi è speciale a modo suo, anche se siamo diversi!" E così dicendo l'estate e l'inverno diventarono amici e la stagione del caldo e dell'afa andò a casa dell'inverno a festeggiare il Natale.

Io penso che ognuno di noi è speciale e unico condifetti e pregi. Ma la cosa più bella è che siamo diversi e non c'è niente di meglio.



SPECIALE NATALE

Il presepe napoletano

Tradizione antica e sentita, rappresentazione ingenua e popolare della pagina evangelica, il presepe ha eletto, dopo l'avvio francescano sulle colline dell'Umbria, come sua patria Napoli. Intorno ad esso è fiorita nel Settecento una stagione d'arte particolarissima, che alimentò e rese memorabili i ricchi presepi della corte e dell'aristocrazia del tempo, testimoniata oggi dalle collezioni conservate nei musei (quello napoletano di San Martino e quello di Monaco di Baviera sono i più ricchi) o nelle raccolte private. Ed intorno ai presepi d'arte fiorirono e continuano a fiorire i presepi artigianali, una piccola grotta di sughero, una Sacra Famiglia, pochi pastori di creta.

L'Epifania

Il termine Epifania deriva dal greco *epifania*, che letteralmente significa manifestazione. Originariamente i Greci usavano il termine *epifania* per indicare la manifestazione di Gesù come divinità, durante il battesimo nel Giordano, nel linguaggio contemporaneo *epifania*, traslitterato poi in Epifania, sta ad indicare l'Epifania del Signore, la festa che cade il 6 gennaio, cioè dodici giorni dopo il Natale.

L'uso di Epifania come festa cristiana appare non prima del III secolo e da subito diventa una celebrazione confusa: alcuni festeggiano la nascita vera e propria di Gesù, altri collegarono la data al primo miracolo di Gesù, ed infine l'adorazione da parte dei Re Magi che ha il significato di manifestazione di Gesù ai pagani. Questa confusione della festa perdura anche oggi, in quanto i Cristiani orientali associano all'Epifania il suo significato più originale, ovvero il battesimo di Gesù nel Giordano, mentre i cristiani occidentali ormai associano la data alla sola venuta dei Magi.

La leggenda dell'albero di Natale

"Secondo voi, addobbare il nostro abete natalizio usando e girando e



può risultare una idea carina?" domanda Nico a ai suoi amici che sono intenti a cercare tra le tante scatole quelle con a scritta "Natale". Sicuramente originale" gli risponde divertito Tiziano. "Perché no? Possiamo chiedere a Girandolaio se ce ne presta qualcuna. Più tardi gli telefonerò per sentire cosa ne pensa". "Un abete moderno, del resto siamo nel 2000." Riflette Nicola. "Se lo diciamo a Greta, è capace di scriverne un racconto!". L'atmosfera è quella delle feste, i ragazzi tra stelle filanti e statuine del presepe parlano di come rendere più accogliente "la Girandola", ognuno esprime il proprio parere, le proprie idee. "I bambini, entrando in casa nostra, devono avvertire il calore della festa e devono sentirsi felici. Chissà se stanno già scrivendo le letterine a Babbo Natale e facendo i buoni, come promesso a papà e mamma...". Tra le note di "Jingle Bells" e operazioni natalizie continuano... "Perché a Natale ci sentiamo tutti più buoni, ve lo siete mai chiesto?" domanda Tiziano davanti al maestoso albero. "Sarà la magia delle luci, dei regali o sarà che quel Bimbo che nasce ci tocca il cuore e ci ricorda la bontà e l'amore?". Lo squillo del telefono interrompe queste riflessioni: è i Girandolaio che domanda quali siti internet natalizi deve visitare per scoprire nuove notizie da proporre ai bambini.

"Avremmo bisogno di girandole, ne hai qualche decina da prestarci per addobbare l'albero di Natale?" gli chiede Nicola. "Con piacere!" risponde l'amico "Passo più tardi da voi, vi porto le più belle e colorate. A dopo". "Ogni girandola sarà un pensiero buono, una piccola promessa per l'anno nuovo" pensa ad alta voce Nicola. Nel tardo pomeriggio, il campanello d'ingresso annuncia l'arrivo del Girandolaio: "Brrrr... che freddo, amici miei. Fatemi entrare che sono congelato... Il vecchio Inverno non scherza, oggi!. Eccovi due scatole piene di girandole, vi aiuto a sistemarle". Le Girandole sono così meravigliose ed originali che la soddisfazione dei ragazzi è davvero molta. "Finalmente qualcosa di nuovo: con un po' di fantasia a volte, basta così poco...". Sorridono... "Ho un piccolo dono per voi" dice il Girandolaio armeggiando nella sua borsa. "E' una breve lettera da parte di Babbo Natale. L'ho ricevuta questa mattina con preghiera di farvela avere al più presto." "Per noi? Ne sei sicuro?" chiede Tiziano meravigliato e curioso. "Vediamo di che si tratta". Su un foglio di carta rossa, scritta con bella calligrafia, legge ad alta voce: "Cari amici, sto lavorando con i miei aiutanti perché tutto sia pronto per la notte di Natale, la notte che più aspetto nell'anno. Ogni pacchetto, ogni fiocco, ogni giocattolo contiene un messaggio d'amore che io rivolgo ai bambini ed essi, che sono buoni ed intelligenti, lo sanno bene. Nelle letterine che ricevo c'è sempre un pensiero buono, una promessa e questo è buona cosa. Sarà una notte lunga e speciale: le renne mi porteranno su a slitta di casa in casa, saluterò in silenzio tutti i bambini del mondo e porterò il mio messaggio di pace alle loro famiglie. Ho chiesto al Girandolaio di portarvi il mio regalo. Non potete vedere ora, ma ogni giorno vi osserverò dalla mia Lapponia e vi

Continua a pag. 9

Natale 2009

La leggenda della Stella di Natale

Era la vigilia di Natale: in fondo alla cappella, Lola, una piccola messicana, in lacrime pregava: "Per favore Dio mio, aiutami! Come potrò dimostrare al bambino Gesù che lo amo? Non ho niente, neanche un fiore da mettere a piedi del suo presepe". D'un colpo apparve una bellissima luce e Lola vide apparire accanto a lei il suo angelo custode: "Gesù sa che lo ami, Lola, lui sa quello che fai per gli altri. Raccogli solo qualche fiore sul bordo della strada e portalo qui", disse l'angelo. "Ma sono delle cattive erbe, quelle che si trovano sul bordo della strada", rispose la bambina. "Non sono erbe cattive, sono solo piante... Ma l'uomo non ha ancora scoperto quello che Dio desidera farne", disse l'angelo con un sorriso. Lola uscì e qualche minuto più tardi entrò nella cappella con in braccio un mazzo di verdure che depositò con rispetto davanti al presepe, in mezzo ai fiori che gli altri abitanti del villaggio avevano portato. Poco dopo nella cappella si sentì un breve sussurro, le erbe cattive portate da Lola si erano trasformate in bellissimi fiori rossi, di un rosso fuoco. Da quel giorno le stelle di Natale in Messico sono chiamate "Flores de la Noche Buena", cioè: "Fiori della Santa Notte". Il significato dei fiori: la Stella di Natale è di buon auspicio, giovinezza e rinnovamento.

Un'altra leggenda sulla



Stella di Natale

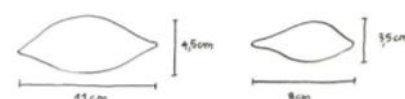
Quando Dio creò la Natura nella Madre Terra, chiese alle piante che formassero i loro fiori migliori, da consegnare al mondo e che ognuna di esse scegliesse la stagione dell'an-

no per la loro nascita. Chiese loro anche che offrissero sempre a tutti quelli che li avessero presi, nelle loro mani e nella loro vita, tutte le cose migliori di esse stesse: la bellezza, l'amore, l'armonia e la saggezza. Un giorno però Dio vide che una pianta, fin dal momento della sua nascita, cercava di dare tutta la sua più sacra essenza, pur di essere scelta dagli uomini e regalare alla loro vita la bellezza, amore, armonia e saggezza, che il suo Creatore le aveva consegnato come missione. Ma, per quanto si sforzava al fine di essere scelta, nessuno si fermava davanti a lei per ammirarla. Nessuno l'apprezzava, perché il suo fiore era troppo piccolo e le sue foglie troppo grandi. Questo la rattristava tantissimo. Tuttavia impegnava sempre tutta la sua energia più pura e lottava per essere felice, anche se nessun fratello uomo la voleva. Dio, vedendo questo, andò vicino alla pianta e le disse: "Vedo che sei una pianta molto generosa e che realizzi la tua missione con molto amore, anche se la tua bellezza interiore non è stimata e questo ti rattrista... Tuttavia lotti per essere felice, fino a riuscire a dare il tuo amore incondizionato ai tuoi fratelli, perché sai che ne hanno bisogno. Per questo motivo ti dono il mio sangue, di essenza pura e lo deposito sulle tue foglie, trasformandole nel rosso più intenso e convertendoti, per il tuo amore e saggezza, nel fiore più bello e nell'epoca più importante di questa Terra. Tu sarai la rappresentante dell'amore e dell'essenza divina dell'Universo". Da quel momento, la pianta dai fiori piccoli e le grandi foglie diventò la bella Stella di Natale, trasformandosi nella più rappresentativa della Rinascita dell'amore e della speranza in Terra ed in tutto l'Universo. Essendo accolta dagli uomini ogni anno nelle loro case, questa bella pianta riuscì così a compiere la missione affidatale da Dio, portando bellezza, amore, saggezza ed armonia nella vita di tutte le persone della Terra. Infatti la Stella di Natale regala a tutti amore e serenità, grazie al rosso sangue divino, che colora le sue foglie

Significato del fiore

Questa pianta è segno di buon auspicio e rinnovamento. Originaria del Messico, furono i missionari spagnoli a ribattezzarla con il nome che conosciamo, poiché, offrendo il meglio di sé proprio in coincidenza con tale festività, incarna lo spirito di rinascita del Natale. E' perciò diventata suo simbolo ed è abitudine molto diffusa regalarla durante le festività come pensiero benaugurate.

PER COSTRUIRE UNA



STELLA DI NATALE

MATERIALE OCCORRENTE

Carta crespata pesante rossa e gialla
Forbici
Colla

ISTRUZIONI

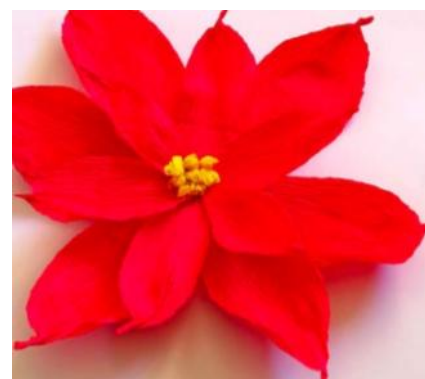
Ritaglia 6 petali grandi e 6 petali piccoli dalla carta rossa secondo il modello.

Unisci i petali grandi tra di loro con la colla disponendoli a raggiera, allo stesso modo unisci quelli piccoli. Incolla i petali piccoli al centro sopra quelli grandi.

Ritaglia poi dei quadrati di 2 cm di lato dalla carta crespata gialla, arrotolali in modo da formare delle palline e incollale al centro della stella.

Arrotola le estremità dei petali e distendendo con cura la carta crespata dai la forma come nella foto.

RISULTATO



TESTI POETICI NATALIZI

La capannuccia

di *Pietro Mastri*

Dov'è la stella, che si rade e smorte
faceva tutte le altre nella cheta
notte, battendo alle terrene porte
col suo perduto raggio di cometa?
Noi la vedemmo, o bambino Gesù.
Passava in aria un balenio di chiare
fiamme e un rombar di grandi ali
veloci :
fiamme, che avevan sovrumane voci,
passavan alte come un gran cantare.
Noi le ascoltammo, o bambino Gesù.
E i pastori che stavano all'addiaccio,
alzavan gli occhi alla buona novella,
e s'avviavan, e avevano in braccio
chi l'agnellino e chi cennamella.
Noi li seguimmo, o bambino Gesù,
ed ecco uno sfilar di carovana
lento sotto i palmizi e i sicomori:
dondolio di cammelli, brillio d'ori,
odor d'aromi di terra lontana.
Fummo tra i servi, o bambino Gesù.
E andammo, andammo. Guida nel
viaggio
Era la stella: un solco, nella notte,
bianco: e svelava, con quel suo gran
raggio,
i fiumi, i boschi, le strade, le grotte.
Quanto cammino, o bambino Gesù!
Ed arrivammo. Nella mangiatoia
d'una capanna.
Tu, roseo, da lato un asinello e un
bue, proni, col fiato grave ti riscaldava-
vamo... che gioia!
E t'adorammo, o bambino Gesù!

La Notte Santa

di *Guido Gozzano*

- Consolati, Maria, del tuo pellegrin-
nare!
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata
di trofei. Presso quell'osteria potremo
riposare,
ché troppo stanco sono e troppo stan-
ca sei.

Il campanile scocca
lentamente le sei.

- Avete un po' di posto, o voi del
Caval Grigio? Un po' di posto per me
e per Giuseppe?
- Signori, ce ne duole: è notte di pro-
digio; son troppi i forestieri; le stanze
ho piene zeppe

Il campanile scocca
lentamente le sette.

- Oste del Moro, avete un rifugio per
noi?
Mia moglie più non regge ed io son
così rotto!
- Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi
e ballatoi:
Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria
a più sotto.

Il campanile scocca
lentamente le otto.

- O voi del Cervo Bianco, un sotto-
scala almeno
avete per dormire? Non ci mandate
altrove!
- S'attende la cometa. Tutto l'albergo
ho pieno
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'o-
gni dove.
Il campanile scocca
lentamente le nove.

- Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una
sorella!
Pensate in quale stato e quanta strada
feci!
- Ma fin sui tetti ho gente: attendono
la stella.
Son negromanti, magi persiani, egizi,
greci...

Il campanile scocca
lentamente le dieci.

- Oste di Cesarea... - Un vecchio
falegname?
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli
per niente?
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e
dame

non amo la miscela dell'alta e bas-
sa gente.

Il campanile scocca
le undici lentamente.

La neve! - ecco una stalla! - Avrà
posto per due?
- Che freddo! - Siamo a sosta - Ma
quanta neve, quanta!
Un po' ci scalderranno quell'asino e
quel bue...
Maria già trascolora, divinamente
affranta...

Il campanile scocca
La Mezzanotte Santa.

È nato!
Alleluja! Alleluja!

È nato il Sovrano Bambino.
La notte, che già fu sì buia,
risplende d'un astro divino.
Orsù, cornamuse, più gaje
suonate; squillate, campane!
Venite, pastori e massaie,
o genti vicine e lontane!

Non sete, non molli tappeti,
ma, come nei libri hanno detto
da quattro mill'anni i Profeti,
un poco di paglia ha per letto.
Per quattro mill'anni s'attese
quest'ora su tutte le ore.
È nato! È nato il Signore!
È nato nel nostro paese!
Risplende d'un astro divino
La notte che già fu sì buia.
È nato il Sovrano Bambino.

È nato! Alleluja! Alleluja!



Natale

G. RODARI

Se comandasse il pastore
del presepe di cartone sai che legge
farebbe,
firmandola col lungo bastone?
"voglio che oggi non pianga
nel mondo un solo bambino,
che abbiano lo stesso sorriso
il bianco, il moro, il giallino".
Sapete cosa vi dico,
io che non comando niente?
Tutte queste belle cose
accadranno facilmente.
Se ci diamo la mano
i miracoli si faranno,
e il giorno di Natale
durerà tutto l'anno.



Continua da pag. 6

suggerirò idee nuove per far felici i bambini, per aiutarli a crescere, perché la vostra fantasia sia sempre laboriosa, perché sia tutti i giorni Natale. Ora vi saluto, ho ancora tante cose da fare... e anche voi, vero? Firmato: Babbo Natale".
"Ha dell'incredibile" commenta Nicola rileggendo quel foglio di carta rossa. "Forza, rimettiamoci subito al lavoro." "Mentre le luci dell'albero di Natale si accendono e si spengono ad intervalli regolari, i due amici osservano dalla finestra i primi fiocchi di neve che, lenti e soffici, ricoprono i tetti delle case. "Che sia un altro regalo di Babbo Natale?". "Chissà di cosa sarebbe capace la Befana, ci hai mai pensato? Per queste feste aspettiamoci di tutto, ma solo cose belle!". La loro giornata è finita. Uscendo, chiudono la porta alle loro spalle ma non si accorgono che le girandole sull'albero stanno bisbigliando tra di loro che...

AMICIZIA

DENSIERI SULL' AMICIZIA

Sincerità
Lealtà
Amore
Compagnia
Fiducia
Confronto
Litigio
Gioia
Dolcezza
Rabbia
Gelosia
Disponibilità
Affetto
Gioco e divertimento
Confidenza

Il mio amico è molto sincero. Io sono fiducioso in lui perché se gli confido un segreto non lo va a dire agli altri ma se lo tiene per sé.

Egli deve essere disponibile con me e non deve provare gelosia. Lui ha molta confidenza con me e mi conosce anche molto bene, quindi sa molte cose su di me. Mi fa sempre compagnia quando sono solo.

Con il mio amico gioco e mi diverto con gioia e felicità e anche se a volte c'è un litigio fra noi dopo facciamo subito pace. Il mio amico è leale con me ed io cerco di fare altrettanto con lui aiutandolo. L'amicizia è molto bella e mi piace essere amico di qualcuno.

Raffaele (IV)

Una bella amicizia nata a scuola!

Una bella amicizia nata a scuola, per me, è stata quella con Luca Fosso. Questa amicizia è nata qualche anno fa' all'inizio delle elementari; quando diventammo amici giocavamo spesso insieme e parlavamo insieme alla fine della scuola, in salone, prima che i nostri genitori ci venissero a prendere. Ancora oggi questa amicizia dura, e dalle origini non è cambiata quasi per niente. Noi due abbiamo anche qualcosa in comune; ad esempio, tifiamo entrambi Milan e ci piace giocare a calcio. Per me, questo compagno di classe è molto importante e sono contento di averlo conosciuto.

Alessio (IV)

Un'amicizia che per me è durata fino ad oggi è nata in asilo.

Lì ho conosciuto Luca e siamo diventati amici giocando insieme. Da quel giorno giocavamo sempre insieme perché ci divertivamo. Anche gli anni scorsi eravamo amici e parlavamo di tante cose non smettendo mai. Ci aiutavamo a vicenda e se eravamo giù di morale cercavamo di tirarlo su all'altro.

L'anno scorso insieme a lui ho formato un gruppo di amici inseparabili. Ancora oggi c'è questo gruppo, quando litighiamo dopo un po' già facciamo pace, nessuno mente all'altro ma siamo sinceri e cerchiamo sempre di apprezzare le decisioni dell'altro. Penso che amicizie così non nascono dappertutto e io sono felice della mia.

Teresa(IV)

Un'amicizia molto forte è nata alla scuola materna con Ilenia. Lei non aveva amici, e mi era dispiaciuto vederla sola e così le ho chiesto se voleva diventare la mia amica del cuore e lei molto felice mi rispose di sì. Qualche giorno dopo la invitai a casa mia e lei ancora felice mi rispose di sì. Anche se l'amicizia tra noi era forte non vuol dire che non litigavamo, a volte per una cosa e dopo facevamo subito pace. Ci regalavamo cose a vicenda, senza stancarci mai, eravamo amiche legatissime, praticamente non ci staccavamo mai. Ogni domenica uscivamo insieme e di venerdì ci vedevamo.

Quest'amicizia molto forte è viva ancora oggi.

Alessandra(IV)

Con il mio amico Luca Davide, provo tanta gioia. Quando Luca gioca con un altro io provo tanta gelosia. Luca Davide mi fa compagnia quando sono triste. Io so che Luca Davide è una persona sincera e leale con me. Luca spesso litiga con me, ma dopo ci sentiamo tristi. Quando lo chiamo è sempre disponibile a tutto. Provo tanta fiducia in Luca Davide perché so che mi vuole bene. Io mi confido sempre con Luca perché so che lui non dice mai i miei segreti. Io sono contento di questo amico.

Salvatore(IV)

Momenti a scuola...

Il momento della merenda a scuola

La mattina verso le 10,30 tutti usciamo a fare merenda, in corridoio, però, alcune volte, quando la giornata è bella andiamo in cortile e per noi è una cosa bella. Appena usciamo dalla classe per fare merenda la maestra ci dice:-Ragazzi! State fermi e consumate la merenda non è ricreazione! - noi invece, quando possiamo e lei si distrae iniziamo a divertirci, a correre e a giocare; quando la maestra ci vede scatenati si arrabbia perché le abbiamo disubbidito e siamo sudati. Allora lei comincia con le minacce:"non vi faccio più fare ricreazione per tutta la vita!" Noi speriamo che il giorno dopo si dimentichi tutto quello che ha detto e ci dia una nuova possibilità di vita. Noi maschi arrotoliamo un pezzo di carta e felici cominciamo la nostra partitella interrotta puntualmente da un urlo della maestra o da qualcuno che scambia la nostra preziosa palla per immondizia e la getta nel cestino della spazzatura. Noi femmine, invece, scambiamo qualche parola, qualche idea, qualche opinione e puntualmente come un orologio svizzero scatta il litigio. Le maestre tentano di bere un caffè e scambiare qualche parola ma, il caffè va di traverso perché devono fare da arbitro e da infermiere a noi. Prima di salire andiamo ai servizi e beviamo, però, qualcuno non lo fa perché vuole continuare a divertirsi. Per noi il momento dell' intervallo oltre a consumare la merenda serve a stare anche tutti insieme, ed è molto bello.

Alessio, Matteo P., Valeria,

Cronaca di una giornata scolastica

Qualche settimana fa abbiamo trascorso una giornata eccitante. Al mattino Luca Davide era molto emozionato per la lezione di storia, ma gli è piaciuto il modo di fare di suor Miriam, mentre lui non era molto preparato lei lo ha aiutato evitandogli un brutto voto e una tirata di orecchie a casa. L'ora dopo ci siamo divertiti per la battuta della maestra Fausta che ha detto a Sara:- signora, madame, venga avanti!- poco dopo la maestra ha colpito ancora, ha chiamato Alessandra e visto che lei non ha scattato subito le ha detto:- Alessandra! Oggi, non l'anno prossimo!- Altra battaglia a merenda, tutti sudati e la maestra Teresa nervosa e infuriata ha tirato qualche *urletto*. Nell'ora successiva Matteo è caduto dalla sedia rischiando di spaccarsi l'osso del collo e in più ha ricevuto il sonoro rimprovero della maestra di matematica. A pranzo io e Asia, per sbaglio, abbiamo lanciato un cucchiaino addosso alla signora Pina che inconsapevole cercava di tagliare la carne a un compagno. A ricreazione mentre i maschi giocavano sopra, le femmine giocavano nel cortile e da sopra è caduto un pallone che è rimbalzato sulla mia testa e inaspettatamente sono caduta col sedere per terra. E l'ultime due ore le abbiamo trascorse con suor Silvia e Matteo ha cantato e con la sua vocina, senza volere ha stonato le orecchie della suora. E' stata davvero una giornata divertente per tutti noi.

Sara, Alessandra, Asia, Teresa, Matteo M., Luca Davide

Continua da pag. 3

di classe.) Entrati nel campetto ci siamo messi a gridare e appena abbiamo iniziato io e qualche mio compagno, dall'emozione, non giocavamo nemmeno bene. Alla fine del primo tempo stanchissimi ci siamo buttati tutti sulla fontanella dell'acqua e anche se avevamo sete ci siamo divertiti a schizzarci. Poi siamo ritornati a scuola e anche se la mia squadra ha perso ci siamo divertiti tantissimo.

Andrea

Evviva!! Finalmente la classe quinta è andata al campetto per giocare a calcio. Abbiamo giocato in un campetto più professionale e più spazioso, ci ha accompagnato anche il sig.

Papetti che è stato un ottimo mister e arbitro. La partita è stata ottima, per il risultato e per il tempo. Dobbiamo però ringraziare le maestre: Suor Luisella, Suor Miriam e la Sig.ra Teresa. È stata un'esperienza fantastica!!!

Vincenzo

Oggi è un giorno speciale, perché le nostre insegnanti hanno deciso di portarci al parco dove i maschi insieme al signor Papetti hanno giocato a calcio, invece io e le mie amiche abbiamo fatto un po' di tutto ma la cosa più bella è che abbiamo provato sentimenti unici di gioia e felicità. Ancora stento a crederci. Sprizzo felicità da tutti i pori. Grazie mille!!!

Chiara

Oggi è un giorno molto speciale per me e per i miei compagni perché siamo andati al campetto. Era la prima volta che ci siamo andati al campetto e appena siamo entrati abbiamo corso come pazzi per tutto il campo. Stiamo facendo un campionato di due squadre, una di Giuseppe V. e una mia, è finita 12-10 per l'altra squadra ma non ci importa perché ci siamo divertiti e io ho fatto 4 goal.

Michele

Finalmente! Oggi è un giorno magico! Siamo andati al campo per giocare a calcio. Dopo un po' di strada entriamo nel campetto. Mio padre fa il mister e dopo 1 ora e trenta finiamo. Abbiamo vinto ma l'importante è stato quanto ci siamo divertiti e visto il campo grande abbiamo giocato anche bene! Alla fine siamo ritornati, con le poche forze che avevamo.

Giovanni P.

Il primo tempo è iniziato con Michele in porta poi la palla è passata ad Andrea ed è finito il primo tempo con 5 goal subiti. Il secondo tempo è iniziato con Alessandro e Salvatore poi Pasquale che ha messo me in porta, e finché sono stato in porta, la nostra squadra non ha subito nemmeno un goal. Anche se abbiamo perso ci siamo divertiti tutti.

Marco

Al campetto è stato molto bello, abbiamo vinto dodici a otto. Hanno segnato: Luca, Gaetano, Domenico e Pietro. Questa giornata è stata molto bella, anche se il pantalone, come altri, ha fatto una brutta fine, perché si è bucato! Geppino, il padre di Giovanni Papetti, credo che si sia un po' annoiato, ma ci ha insegnato tante cose nuove.

Raffaele

Ah, finalmente il giorno tanto atteso è arrivato! Oggi, mercoledì 18-11-2009 siamo andati al campo. Quando ci siamo incamminate il mio cuore batteva forte. Arrivati, i maschi hanno preso il pallone e dritti nel campo a giocare a calcio; noi femmine, tutte contente e entusiaste ci siamo messe a giocare a palla a volo poi Sr. Miriam ci ha scattato le foto; poi ci siamo messe a guardare i maschi che giocavano. E' stata un'occasione fantastica! Dobbiamo ringraziare Dio che ci ha fatto uscire una meravigliosa giornata, le maestre e il signor Papetti.

Ilenia

Ah, che bello oggi! Siamo andati al parco invece di stare a scuola nel

Continua a pagina 11

SCOPRIAMO, INTORNO A NOI, L'AUTUNNO

Cronaca e antologia di una scoperta

TESTO DESCRITTIVO

14-10-2009

In autunno il cielo è azzurro e un po' nuvoloso. Gli alberi cominciano a perdere le foglie. Le foglie sono verdi, gialle e rossastre. Le foglie, per terra, corrono spinte dal vento, facendo quasi una danza. Gli alberi non sono ancora spogli. Percepriamo il vento che ci sfiora il viso.

TESTI CONNOTATIVI

28-10-2009:

L'AUTUNNO



L'AUTUNNO di *Barone Gabriele*:
Vedo il cielo azzurro, non è nuvoloso.

Gli alberi sono spogli e i rami indicano il cielo.

Le foglie cadono e formano un tappeto di foglie; le prendiamo in mano e ce le lanciamo addosso.

Mi piace fare l'angelo nelle foglie.

La signorina Maria ci fa le foto.

Mi piace l'autunno.

L'AUTUNNO di *Di Lillo Mario*

Il cielo è azzurro ed è pure bellissimo, gli alberi incominciano a perdere le foglie, le foglie sono di un colore particolare.

Per terra è tutto coperto di foglie a me viene voglia di sdraiarmi sopra, a me piace molto.

L'AUTUNNO di *Elettrico Pierluigi*

Il cielo è un po' nuvoloso e anche un po' azzurro.

Vedo un bel tappeto di foglie.

Io vedo delle foglie che cadono.

Vedo degli alberi bellissimi con tante foglie gialle, rossastre e marroncine. Mi piacerebbe buttarmi nel tappeto di foglie con i miei amici.

TESTO DESCRITTIVO

26-11-2009

Il 14 ottobre le foglie sugli alberi

erano ancora verdi, poche le gialle. Oggi, guardiamo dalla finestra gli alberi e sono completamente spogli. Siamo ormai in pieno autunno.

TESTI POETICI

NOVEMBRE

Cadono le castagne sopra il tetto della casa nel bosco.

I piccoli animali.

Scavano tane tra le radici scure, e noi guardiamo

dietro la finestra la pioggia che ci tiene prigionieri.

E. Borchers

UNA MATTINA...

Io vidi una mattina l'autunno camminare.

Aveva nella mano tre gocce di brina, nel cesto un venticello per sollevare le foglie.

Portava per mantello un grigio nuvolone

E andava lento lento curvo sul bastone.

AUTUNNO

La terra si veste del giallo delle foglie

In autunno.

Raccoglie i sussurri dei trepidi uccelli



E gioca coi rami avvizziti
Che additano il cielo.

Ho visto danzare sul mare
Tanti pezzetti di luna.

MATTINO D'AUTUNNO

La terra è avvolta da una fitta nebbia che ruba i colori delle cose.

Nuvole grigie nascondono le case e gli alberi, ricoprono i campi e i cespugli.

Le città e i paesi sembrano vuoti e tristi.

NOVEMBRE

E' un mese freddo,
nebbioso e umido.

Il cielo è quasi sempre nuvoloso e spesso piove.

Gli alberi sono tutti spogli, le giornate sono corte, le notti sono lunghe.

Continua da pag. 10

cortile. I maschi hanno giocato a pallone e penso che si sono divertiti, invece noi femmine abbiamo giocato a pallavolo e abbiamo ballato: è stato proprio bello! Evviva il campetto!

Valeria

Oggi, 18 novembre, è un giorno un po' speciale perché siamo andati al parco dove abbiamo fatto le squadre e abbiamo giocato a pallavolo. Per la prima volta sono stata bene con le mie amiche. È pur vero che ci siamo chiamate sceme o cretine o detto <peggio per chi ha perso!, però tutto questo amichevolmente, senza litigare. Mi sono divertita molto e sono sicura che sarà un giorno indimenticabile.

Angela

Ah, che bello! Oggi siamo andati al parco e ci siamo divertiti moltissimo! Noi ragazze siamo state con la signora Teresa e abbiamo giocato a pallavolo in un campo. Poi Suor Miriam ci ha fatto il filmino e poi tante foto sullo scivolo e altre giostre. Siamo state felici non solo perché siamo

andate lì ma anche perché eravamo tutte insieme! I ragazzi, invece, hanno giocato a calcio con il Sig. Papetti, il padre di un nostro compagno. I maschi erano pazzi di gioia ed anche noi eravamo entusiaste. Io sono stata super contenta di essere andata al campo perché abbiamo fatto un'esperienza bellissima!

Sharon

Noi, ogni giorno, all'una, andavamo in cortile a scuola a giocare ma invece adesso ogni mercoledì si va al campetto. La prima volta che siamo andati, visto che era la prima volta, è stata un'emozione unica, abbiamo giocato per 1 ora e mezza e siamo ritornati a scuola sudati fradici ma ci siamo divertiti molto e non lo dimenticheremo mai. Per tutto l'anno ci accompagnerà il signor Papetti che ci farà da arbitro e ci insegnerà alcuni trucchetti. Anche se abbiamo perso è stato indimenticabile. Vorrei ringraziare la sig.ra TERESA, il Sig. PAPETTI, Suor MIRIAM e Suor LUISELLA. Grazie!

Daniele



REDAZIONE
ALUNNI DELLA
CLASSE V